Funded by the European Union

MINISTERO DELL'INTERNO

EMN European Migration Network

EMN ITALIA
CONFERENZA NAZIONALE

La formazione civico-linguistica per i cittadini di Paesi terzi in Italia: buone pratiche, strumenti di indirizzo e prospettive future

Concept note

11 novembre 2026, 09:00 - 13:00 (CET)

Luogo: Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi – Piazza del Viminale 1, Roma (evento ibrido)

CONTESTO E OBIETTIVI

Per la Conferenza Nazionale 2026, l'Italia pone in evidenza il ruolo centrale della formazione civico-linguistica nei processi di inclusione dei cittadini di Paesi terzi, in coerenza con gli orientamenti delineati tanto a livello europeo con il Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 (COM(2020) 758 final) quanto sul piano nazionale con strumenti quali il Piano nazionale di integrazione per i titolari di protezione internazionale. In tale contesto si inseriscono i Piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi, strumento promosso dal Ministero dell'Interno nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) che rappresenta un'opportunità di riflessione sui risultati conseguiti in questo ambito in una prospettiva più estesa e articolata. In questo quadro, l'attenzione si concentra sull'analisi di indirizzi istituzionali, pratiche significative e traiettorie future emerse a livello nazionale, in dialogo con strategie e modelli virtuosi sviluppati nel più ampio quadro europeo.

La Conferenza si articola lungo tre assi principali:

I) Indirizzi di policy e assetti istituzionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi

La sessione introduttiva mira a delineare il quadro strategico e istituzionale delle politiche pubbliche in materia di integrazione linguistica e civica, con particolare attenzione al coordinamento tra livelli di governo e alla coerenza degli interventi. Muovendo dal Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 dell'Unione europea, che individua nella formazione civico-linguistica una leva strutturale dei processi di integrazione, saranno analizzati gli indirizzi di policy a livello nazionale ed europeo, mettendo in luce priorità, strumenti e ambiti di intervento. In tale prospettiva, si evidenzia la centralità di un accesso diffuso e continuativo a percorsi di apprendimento linguistico ed educazione civica lungo tutte le fasi dell'integrazione, quale condizione per una partecipazione piena alla vita sociale, economica e democratica.

L’attenzione sarà inoltre rivolta ai principali dispositivi normativi e programmatori e al ruolo delle amministrazioni competenti nella loro definizione e attuazione.
L’analisi approfondirà anche gli elementi qualificanti del sistema, tra cui il miglioramento dell’accessibilità e della qualità dell’offerta formativa, la riduzione delle disparità territoriali e l’adeguamento delle misure ai bisogni differenziati dei destinatari. Infine, la sessione intende favorire un confronto tra istituzioni nazionali, organismi europei e attori internazionali per contribuire all’elaborazione di orientamenti condivisi e strategie integrate.

II) Formazione civico-linguistica come vettore trasversale per la governance multilivello

Operando un affondo sul livello nazionale, il panel approfondisce la formazione civico-linguistica come ambito privilegiato di coordinamento tra i diversi livelli istituzionali coinvolti nella governance multilivello e multiagenzia delle politiche di inclusione dei cittadini di Paesi terzi in Italia. A partire dall’esperienza dei Piani regionali, la discussione intende mettere in luce il ruolo della formazione linguistica non solo come misura di inclusione individuale, ma anche come strumento di raccordo tra gli attori coinvolti e infrastruttura pubblica essenziale per la costruzione di società coese, resilienti e partecipative.
In questa prospettiva, la sessione si concentra sui principali snodi di questa governance trasversale: la programmazione nazionale e regionale degli interventi, il rapporto tra formazione linguistica e percorsi di inclusione, il coordinamento tra politiche educative, sociali e migratorie, nonché la possibile continuità tra attività realizzate nei Paesi di origine e percorsi di inclusione successivi all’ingresso in Italia.
L’obiettivo è favorire un confronto tra le diverse amministrazioni coinvolte, valorizzando le buone pratiche emerse nel ciclo 2023-2026 e individuando possibili traiettorie per rafforzare la coerenza, l’accessibilità e l’efficacia dei futuri interventi nell’ambito della formazione civico-linguistica.

III) La dimensione territoriale della formazione civico-linguistica: esperienze, modelli e prospettive

In continuità con il quadro tratteggiato nei panel precedenti, la sessione si propone di valorizzare esperienze e pratiche virtuose individuate al livello locale e atte alla promozione della formazione civico-linguistica verso cittadini di Paesi terzi.
A seguito di un inquadramento del contesto di riferimento entro cui si collocano le misure oggetto dell’intervento, elaborato anche sulla base delle attività di monitoraggio realizzata nell’ambito dell’Osservatorio dedicato, saranno illustrate progettualità coerenti con gli indirizzi dei Piani regionali per la formazione civico-linguistica, offrendo esemplificazioni puntuali dell’attuazione delle linee strategiche istituzionali. In particolare, la sessione si propone di evidenziare le diverse declinazioni della formazione civico-linguistica nei processi di inclusione mediante la valorizzazione di esperienze virtuose sviluppate in differenti contesti territoriali del Paese. A tal fine, il panel approfondirà due casi studio selezionati tra i Piani regionali e un intervento complementare scelto tra i Servizi innovativi di formazione linguistica, promossi anch’essi dall’Italia nell’ambito della Programmazione FAMI. Specifica attenzione sarà riservata agli interventi destinati ai gruppi vulnerabili, con un’analisi delle esigenze peculiari espresse, nonché degli strumenti dedicati e degli approcci adottati per farvi fronte.
L’incontro si configura quale sede qualificata di confronto tra modelli replicabili, finalizzata all’individuazione di elementi di efficacia condivisi e strategie operative di consolidamento e ampliamento delle esperienze maturate.
In una prospettiva comparativa, la sessione si concluderà con la presentazione di esperienze e buone pratiche registrate in altri Stati membri dell’Unione europea, al fine di analizzare le diverse modalità di promozione della formazione civico-linguistica e favorire uno scambio strutturato di conoscenze e approcci operativi.

INFORMAZIONI PRATICHE

- Evento in forma ibrida
- Luogo: Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi - l'ingresso ospiti è consentito dal compendio del Viminale, Piazza del Viminale 1, Roma. Per l'accesso è strettamente richiesta l'esibizione di documento di riconoscimento in corso di validità.
- Destinatari: membri dei Punti di Contatto Nazionali (NCP) dell'EMN, funzionari ed esperti senior dell'UE e nazionali, stakeholders e società civile
- Lingua: è prevista la traduzione simultanea dall'italiano all'inglese e dall'inglese all'italiano